

Le Risorse

Col termine “risorse” si intende far riferimento non solo ai beni strumentali (aule speciali, attrezzature, sussidi, ecc.), e alle materie di insegnamento, ma anche agli interventi educativi e ad ogni elemento di struttura, organizzazione e metodo, che possa concorrere a migliorare l’efficacia formativa dell’Istituto.

1. Contenuti e libri di testo

Una scuola, che si definisce orientativa, trasforma il significato da dare alle discipline e alle attività scolastiche, ponendole tutte su un piano di pari dignità ed efficacia nel promuovere l’auto – orientamento e il definirsi della personalità del discente.

La scelta dei contenuti culturali, proposti agli alunni, riveste una grande importanza ai fini della viabilità degli obiettivi individuati. Gli argomenti di studio saranno, perciò, selezionati sulla base della loro valenza orientativa e sviluppati secondo metodologie che conducano gli alunni a cogliere e formarsi i concetti, a superamento degli apprendimenti mnemonici e ripetitivi, e che li impegnino nella problematizzazione, nella operatività, nella ricerca personale.

In tale contesto si inseriscono le procedure di scelta e adozione dei libri di testo, che devono tenere conto delle esigenze di carattere generale circa la **validità culturale** e la **funzionalità educativa** del libro in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e agli obiettivi formativi che caratterizzano le unità di apprendimento.

Altri importanti indicatori, che i docenti devono considerare per la scelta, sono: l’**organicità** della presentazione della discipline; la **correlazione** tra gli argomenti trattati e le reali possibilità di apprendimento; l’**interdipendenza** tra stile espositivo ed età degli studenti; la corretta impostazione sul piano scientifico ed epistemologico degli argomenti trattati; l’**idoneità** a promuovere il senso della ricerca e a sollecitare l’acquisizione di un personale metodo di studio; la **tutela della pubblicità ingannevole**; la **snellezza**; il **peso** e l’**economicità**.

Il libro di testo è uno degli strumenti attraverso il quale l’alunno apprende e nel quale egli riscontra ciò di cui si è parlato e fatto a scuola. E’, altresì, un supporto essenziale perché l’alunno valorizzi l’esercizio personale (studio individuale), se vuole efficacemente impadronirsi delle conoscenze e delle abilità, che il docente aiuta a trasformare in competenze.

Esso assolve anche la funzione di strumento primario per l’attività didattica, riferita principalmente alla concreta ed efficace realizzazione della progettazione d’istituto, che ha individuato nella componente metodologica del curriculum, come elemento di coesione e di raccordo pedagogico e organizzativo, la collegialità e la collaborazione tra docenti.

Per il conseguimento del suddetto fine, nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascuno, i docenti devono pervenire, anche con deliberazione a maggioranza, ad una **adozione unitaria** del libro di testo nelle classi per le quali si deve o si può effettuare la scelta.

L’adozione unitaria, infatti, permette di raggiungere i seguenti importantissimi obiettivi:

- **programmazione di attività disciplinari ed interdisciplinari comuni** tra classi dello stesso livello o anche di diverso livello;
- **svolgimento delle medesime unità di apprendimento** nello stesso arco temporale deciso dai docenti delle stesse classi e, di conseguenza, l'attuazione del feedback per gli interventi di compensazione;
- **possibilità di operare per classi parallele o per classi verticali** (per es. all'interno del biennio didattico), per laboratori di gruppi di alunni di pari livello, di compito, elettivi;
- **la realizzazione dell'impostazione metodologica** di Istituto e l'utilizzo delle strategie didattiche stabilite dal POF;
- **scambio di informazioni e verifica di procedimenti didattico – pedagogici** tra docenti di classi diverse;
- possibilità, per l'organizzazione, di **trasferimento di alunno** ad altra classe senza oneri aggiuntivi per la famiglia.

2. Beni strumentali

Con i limiti imposti dalle risorse finanziarie, per potenziare l'azione didattico – educativa dell'Istituto, ci si attiverà a dotare degli strumenti necessari le aule speciali e la biblioteca di testi utili all'autoaggiornamento degli insegnanti e di libri che stimolino i ragazzi alla lettura e alla ricerca.

Si mirerà a potenziare il laboratorio multimediale anche per lo studio delle due lingue comunitarie, a creare un laboratorio multimediale per la Scuola Primaria e delle aule di ascolto con priorità nella Scuola dell'Infanzia, e ad allestire stanze di arricchimento per gli alunni diversamente abili.

A tal fine, l'Istituto si impegna a sfruttare tutte le occasioni offerte dall'ordinamento (progetti nazionali e comunitari, iniziative di enti pubblici e privati), che diano anche la possibilità di poter acquisire attrezzature e materiale didattico.

Particolare attenzione sarà, inoltre, rivolta agli uffici, potenziandone la strumentazione soprattutto informatica, al fine di rendere un migliore servizio all'utenza, sia interna che esterna all'Istituto.

E' assolutamente necessario che il Dirigente Scolastico, anche attraverso le proposte del Direttore dei servizi generali e amministrativi, si faccia carico di individuare un assistente amministrativo che, con o senza la collaborazione di un docente bibliotecario (peraltro non previsto dalle disposizioni nella scuola del primo ciclo), curi e gestisca stabilmente il materiale librario dell'Istituto e informi gli operatori scolastici della dotazione di libri, riviste, enciclopedie, ecc.

3. Tempo scuola

Il tempo scuola esteso (40 ore nella Scuola dell'Infanzia, 30 ore nella Scuola Primaria, 33 ore nella Scuola Secondaria di 1° grado) sono le strutture di ordinamento prevalenti nell'Istituto.

Rispetto alla struttura a solo tempo antimeridiano, la struttura del tempo disteso permette di svolgere attività alternative e complementari mirate al soddisfacimento dei bisogni infantili e preadolescenziali, allo sviluppo multidimensionale e alla promozione integrale della personalità dell'alunno e, allo stesso tempo, crea le condizioni per migliorare e potenziare la sfera affettiva dei ragazzi, attraverso una più intensa

socializzazione all'interno della comunità scolastica, superando, in tal modo, il concetto di scuola come luogo destinato soltanto all'apprendimento e all'istruzione.

La dilatazione del tempo scolastico consente non solo una distribuzione più razionale dei contenuti scolastici, ma soprattutto soddisfa l'esigenza, avvertita sia dalla maggioranza dell'utenza sia dai docenti, di recuperare alcuni settori nevralgici dell'esperienza educativa: quello ludico – espressivo, quello della ricerca, quello della creatività.

Nella scuola riformata, che prevede nuove articolazioni orarie rispetto al precedente ordinamento, le ore per le attività e gli insegnamenti aggiuntivi concretizzano un maggiore e flessibile arricchimento dell'offerta formativa.

In virtù delle ragioni esposte ed in coerenza con il modello educativo ipotizzato, ma sempre nel rispetto del diritto di scelta degli utenti, **l'Istituto**, se messo in condizioni non ben definite dalle richieste delle famiglie all'atto delle iscrizioni e, quindi, costretto a dovere operare una scelta, **privilegerà la struttura distesa** in sede di proposta per la determinazione delle classi e degli organici, nel rispetto comunque delle disposizioni di legge vigenti in materia.

4. Progetti educativi, attività e insegnamenti aggiuntivi

L'Istituzione scolastica, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizza progetti educativi, attività e insegnamenti aggiuntivi, coerenti con il Profilo educativo, culturale e professionale, atteso alla fine del primo ciclo, e con la prosecuzione degli studi del secondo ciclo.

I progetti educativi, le attività e gli insegnamenti aggiuntivi hanno, altresì, lo scopo di dare risposta alle prevalenti richieste delle famiglie, di rafforzare le capacità degli alunni e di recepire ed interpretare i bisogni, le vocazioni, gli interessi e le attese sia dei singoli che della realtà nella quale opera l'Istituzione scolastica, rafforzando il ruolo e la partecipazione dei genitori al percorso formativo dei loro figli e, nel contempo, valorizzando l'impegno e le capacità professionali dei docenti.

Le attività e gli insegnamenti aggiuntivi sono assicurati entro il limite delle risorse di organico assegnate all'Istituzione scolastica e, in conseguenza, le opzioni delle famiglie potranno trovare accoglimento compatibilmente con le risorse umane, strumentali, finanziarie e logistiche (spazi didattici, possibilmente attrezzati, per ospitare le attività laboratoriali), esistenti nell'ambito dell'Istituzione scolastica, anche al fine di rendere concreti ed attuabili e di sostenere efficacemente dette attività ed insegnamenti aggiuntivi.

Oltre all'attento esame delle risorse interne, soprattutto strumentali e logistiche, i criteri, su cui si fonda l'offerta dell'Istituto come proposta formativa alle famiglie, attengono principalmente a:

- **coerenza** con il Profilo educativo, culturale e professionale atteso per la fine del primo ciclo di istruzione;
- **pregressa esperienza** didattico – educativa dell'Istituto, attraverso cui, in collaborazione con le famiglie, si sono consolidate le attività motorie, fisiche e sportive, quelle artistico – musicali e di studio di due lingue straniere;
- **tendenza consolidata delle famiglie** a fare svolgere ai propri figli attività extrascolastiche riferite allo sport, alla musica, alla pittura;

- necessità di assicurare **continuità** al processo formativo degli alunni, resa più agevole in un Istituto Comprensivo, operando scelte che trovino riscontro e rinforzo didattico – educativo dalla Scuola dell’Infanzia alla Scuola Secondaria di 1° grado, anche al fine di rendere saldi e stabili gli interessi, le attitudini e le inclinazioni manifestati dagli allievi;
- particolare **situazione ambientale** del contesto, in cui opera la scuola e che sollecita i docenti ad interventi didattici di recupero e di sviluppo degli apprendimenti e, nel contempo, di valorizzazione delle eccellenze;
- buona dotazione di **beni strumentali** e di idonei locali (palestre, aule speciali di artistica, laboratorio di informatica), soprattutto nei plessi “Pantano” e “Riccioli”.

Anche al fine della valorizzazione delle competenze professionali dei singoli docenti, le attività e gli insegnamenti aggiuntivi e i corrispondenti obiettivi specifici di apprendimento sono annualmente stabiliti dai docenti in esse impegnati ed esplicitati agli alunni e alle famiglie durante i colloqui e al Collegio dei docenti in apposita riunione.

Sulla base di apposite relazioni dei docenti responsabili, saranno oggetto di annuale verifica e valutazione da parte dei Collegi dei docenti dei singoli ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado), le cui motivate deliberazioni di integrazioni o di modifiche o di eliminazione o di introduzione di nuove opportunità devono essere assunte con ragionevole anticipo rispetto ai termini prescritti per le iscrizioni degli alunni.

5. Iniziative di sostegno e attività integrative (ovvero gli interventi individualizzati)

Un elemento qualificante dell’azione didattica è quello di ricercare metodologie e strategie idonee, che consentano il superamento di condizioni di svantaggio e di emarginazione e, nello stesso tempo, permettano l’ampliamento delle conoscenze e il potenziamento delle abilità acquisite.

Il fine delle attività di compensazione è quello di agevolare l’attuazione del diritto allo studio e la piena formazione della personalità degli alunni, anche con riguardo alla realizzazione di percorsi individualizzati, richiesti dalle esigenze degli stessi alunni. Tali iniziative, inoltre, favoriscono la possibilità di rapporti interpersonali fra gli alunni e gli insegnanti, permettendo interventi più personalizzati attraverso il lavoro per gruppi.

Le **iniziative di sostegno** sono adottate al fine di colmare i divari di partenza fra gli alunni e di superare comunque gli scompensi che si dovessero rilevare, nel corso degli studi, sul piano dell’apprendimento, mentre le **attività scolastiche di integrazione** mirano ad ampliare il campo degli interessi culturali ed espressivi degli alunni, oltre che a sviluppare, consolidare e potenziare le abilità nelle diverse aree disciplinari e nei campi di esperienza.

Tali iniziative sono considerate parte integrante della programmazione coordinata e di quella disciplinare, elaborate rispettivamente dall’équipe pedagogica e dai singoli docenti, e di esse sono momenti fondamentali.

Su delibera degli organi collegiali, possono essere attuate periodicamente anche in sostituzione delle normali attività didattiche.

5.1. Supporto didattico e studio guidato

L'organizzazione didattica – pedagogica generale d'Istituto (orario delle lezioni, laboratori, progetti, ecc.) presta particolare attenzione, fin dalla Scuola dell'Infanzia, agli alunni che presentano difficoltà di apprendimento e problemi di comportamento e di adattamento. Per essi, in stretta collaborazione con la famiglia, sono predisposti piani di recupero che, partendo dalla valorizzazione delle loro capacità e potenzialità positive, favoriscano il superamento delle difficoltà e degli svantaggi, il soddisfacimento dei loro bisogni relazionali e cognitivi, l'acquisizione di competenze, il loro pieno inserimento nel gruppo, e prevenano i disagi e gli insuccessi scolastici.

Specificata cura è rivolta alle situazioni di apprendimento – insegnamento riferite, in modo specifico, all'acquisizione delle principali abilità strumentali di base: l'orientamento spazio – temporale, la comprensione, la comunicazione, la lettura, la scrittura, il calcolo; ciò al fine di ridurre il divario esistente tra gli alunni che, già in famiglia, ricevono stimoli adeguati e quelli che, invece, sono condizionati da circostanze connesse a relazioni familiari difficili e precarie (**principio delle pari opportunità**).

Strumenti di didattica individualizzata sono il supporto didattico e lo studio guidato. Si tratta di attività di sostegno finalizzato al recupero delle conoscenze essenziali di base di quegli alunni che, pur non dichiarati portatori di handicap, presentano svantaggi culturali tali da pregiudicarne il percorso formativo e, se non recuperati, da farne degli emarginati.

Per **supporto didattico** si intende l'aiuto offerto, dall'insegnante in presenza o tenuto al completamento dell'orario di cattedra, agli allievi, e in particolare a quelli in difficoltà, nella disciplina calendarizzata; lo **studio guidato**, svolto dal medesimo insegnante, consiste nell'estrapolare, in limitati momenti della giornata didattica, l'alunno o gli alunni dalla classe per seguire attività specifiche di recupero, anche di natura affettivo – relazionale.

5.2. Attività integrative

Sono considerate attività scolastiche di integrazione le visite guidate, per una migliore conoscenza del territorio in cui l'Istituto opera, attraverso ricerche guidate o libere, interviste, lezioni, raccolta di materiali ecc., le attività espressive e artistiche (di animazione, teatrali, grafico - pittoriche, musicali), la fotografia, la ripresa telecinematografica, ecc.

La peculiarità di tali iniziative è che esse possono assumere un carattere precipuamente pluri – interdisciplinare ed offrono un maggiore arricchimento, oltre che sul piano culturale, sul piano umano e sociale.

Altra particolarità non meno importante di queste opportunità è che esse permettono una più razionale utilizzazione ed applicazione della metodologia della ricerca, intesa come avviamento alla sintesi, alla verifica, all'organizzazione strutturale e quindi all'ordine mentale; inoltre, se opportunamente programmate e pianificate, le attività integrative possono essere condotte secondo iniziative strategiche che, lontane dall'essere tipiche del normale lavoro curricolare, diano la possibilità all'alunno di allargare i suoi interessi, suscitandone la curiosità, e di esprimersi con taglio creativo e personale.

5.3. Compresenze / contemporaneità

Fermo restando l'obbligo prioritario della vigilanza dei minori (per cui può verificarsi, in situazioni di eccezionalità, la necessità di utilizzare i docenti, ivi compresi quelli di sostegno e di lingua straniera, per la sostituzione dei colleghi assenti), qualora l'organizzazione didattica preveda la presenza contemporanea in classe di più docenti nella stessa ora, i docenti dedicano la propria prestazione d'insegnamento, a seconda delle effettive esigenze della scolaresca, al supporto didattico o allo studio guidato, ovvero dividono il gruppo classe in sottogruppi di lavoro differenziato, alternandosi in attività di compensazione, ovvero svolgono, per tutto il gruppo classe, tematiche inter/pluridisciplinari o attività integrative.

6. Integrazione degli alunni disabili

L'handicap, come lo svantaggio, è un problema di cui ciascun docente deve attivamente farsi carico ed è responsabilità dell'Istituto e di altri Enti preposti (Ente locale, AUSL).

Se la scuola deve aiutare il soggetto in formazione a maturare la conoscenza delle proprie attitudini ed aspirazioni, per rapportarle correttamente alle richieste di una società caratterizzata da linee di sviluppo postmoderno, ciò va tenuto particolarmente presente per i disabili e gli svantaggiati, ai quali occorre garantire anche l'aiuto necessario a risolvere, compatibilmente con le loro possibilità, i problemi relativi alla scelta di una professione e al miglioramento professionale.

L'Istituto, per garantire il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia, predispone interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale e ricerca la collaborazione delle altre Istituzioni.

7. Continuità del processo educativo

In quanto scuola "verticalizzata", la continuità educativa è un'esigenza interna dell'Istituto, necessaria a garantire efficacia al sistema formativo.

Poiché l'individuo, fin dalla sua prima infanzia, compie, nei suoi vari ambiti di vita, le esperienze attraverso cui va maturando la sua identità personale e culturale, la scuola non può prescindere dal creare rapporti e raccordi operativi, collocandoli in una prospettiva di sviluppo educativo, con la famiglia e con le altre istituzioni corresponsabili della crescita umana, culturale e sociale del medesimo individuo.

Scopo principale della continuità educativa è l'individualizzazione dell'insegnamento, intesa come analisi e ricerca della realtà di ciascun individuo, messa a punto di strategie, metodi, scelta di contenuti, per lo sviluppo di ciascun alunno, presa di coscienza che le modalità di sviluppo personale presentano dinamiche evolutive che possono non corrispondere ai passaggi formali fra i diversi ordini di scuola.

Affinché la continuità diventi un'efficace strategia di conoscenza e di trasmissione di esperienze e di informazioni, a cura del Referente responsabile per la continuità educativa, viene elaborato, d'intesa tra gli ordini di scuola, un **piano organizzativo**, che dovrà definire le forme, i contenuti, le attività e le modalità **di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo**, al fine di garantire l'armonizzazione del processo educativo.

La continuità educativa è, perciò, finalizzata, attraverso incontri tra insegnanti, al coordinamento dei curricoli, alla comunicazione di informazioni utili sui discenti e sui percorsi didattici effettuati, alla connessione fra i rispettivi impianti metodologici e didattici, alla eventuale organizzazione di attività in comune su specifici progetti, alla ricerca delle vie più adeguate al superamento delle più ricorrenti difficoltà incontrate nell'insegnamento e nell'apprendimento, alla conoscenza dei contenuti e delle strategie didattiche delle singole materie di studio e delle attività educative nei tre ordini di scuola, alla possibilità di garantire, soprattutto agli alunni disabili, interventi didattici che non procurino fratture nel passaggio all'ordine superiore, ad incontri tra docenti dei vari ordini di scuola allo scopo di conoscere, studiare e approfondire le rispettive Indicazioni nazionali (come base per azioni educative coordinate ed esperienze di formazione in servizio).

E' utile che i docenti, attraverso il Referente responsabile per la continuità educativa, segua nel tempo, in collaborazione con i colleghi dell'ordine successivo, l'evoluzione del percorso scolastico degli allievi per potere migliorare il proprio complessivo know how formativo e orientativo, ed affinare, in base alla riflessione critica sull'esperienza compiuta, le proprie competenze professionali di intuizione e giudizio pedagogico e le proprie pratiche autovalutative.

In ordine alla continuità orizzontale **Scuola – Famiglia**, poiché la rappresentazione mentale che la famiglia ha della scuola costituisce la premessa e la condizione per l'instaurarsi di rapporti positivi, nel corso dell'anno scolastico saranno favoriti momenti di incontro, che non saranno lasciati alla casualità e alla spontaneità ma finalizzati a precisi obiettivi: ricercare insieme le strategie più consone alle aspettative reciproche e all'individualizzazione del rapporto con il bambino/ragazzo e progettare insieme attività ed esperienze utili alla sua crescita. A tal fine e per una partecipazione reale dei genitori alla vita dell'Istituto, saranno programmate occasioni di incontro e di scambio di comunicazioni non solo sui comportamenti apprenditivi e relazionali degli alunni, ma anche per il necessario confronto sulla vita scolastica, riferita agli aspetti organizzativi, finanziari, ai problemi della disciplina, dell'ordine, della libertà e dell'autonomia degli alunni nell'uso degli spazi, ecc. Si cercherà, inoltre, di coinvolgerli in incontri, tenuti da esperti, che sviluppino tematiche inerenti allo stadio evolutivo degli alunni e alle problematiche scaturenti dal modo di vivere di questa nostra società.

La continuità orizzontale **Scuola - Territorio** si realizzerà attraverso un rapporto di collaborazione con il Comune, con l'AUSL e le agenzie culturali presenti in loco, fondato sul principio pedagogico della reciprocità e della complementarità didattico – culturale tra occasioni educative offerte dal territorio e occasioni educative prodotte dalla scuola, cercando soprattutto di porre maggiore attenzione al problema dell'emarginazione, del disagio, della devianza e, comunque, della dispersione che colpisce, nella quasi totalità dei casi, gli alunni provenienti da famiglie meno abbienti.

Si assicureranno, infine, le condizioni per attività di carattere culturale, sociale e civile, rendendo disponibili a questo scopo i locali ed eventualmente le attrezzature scolastiche, secondo piani concordati che ne permettano la fruizione da parte delle realtà sociali del territorio. Si realizzerà, in tal modo, la funzione della Scuola come servizio per la comunità e come centro di accoglienza e di promozione.

8. Orientamento

Uno dei compiti che, come Istituto, ci proponiamo di svolgere nell'ambito della nostra azione orientante è quello di farci fonte attendibile di informazione, anche in

relazione alle possibili uscite scolastiche e alle attività di lavoro che consente il territorio, su cui in particolare si colloca la scuola nella quale operiamo.

Appare immediatamente evidente l'importanza che il discorso dell'informazione riveste nell'orientamento, inteso sia come processo formativo sia come intervento di aiuto alla scelta. Il ruolo dell'informazione nell'orientamento risulta, infatti, insostituibile dal momento che per valutare e scegliere è necessario conoscersi, così come conoscere le opportunità offerte dal mondo circostante.

Tutti i docenti si impegnano a realizzare, anche attraverso l'educazione alla Convivenza civile e la collaborazione dei genitori, iniziative mirate, in generale, alla conoscenza di sé (**livello formativo**) e alla conoscenza della realtà esterna (**livello informativo**) e, in particolare: alla sollecitazione delle potenzialità, alla rilevazione e a un primo vaglio delle attitudini e degli interessi, alla presa di coscienza dei valori universali, all'informazione e alla riflessione sugli aspetti organizzativi del mondo del lavoro e sulle connesse problematiche di maggiore rilievo, alla conoscenza dei vari indirizzi di studio e delle corrispondenti capacità richieste, alla promozione del processo di auto – valutazione.

9. Il docente coordinatore

Un'importante risorsa per la realizzazione del coordinamento delle varie attività della classe è il docente coordinatore, i cui compiti sono definiti dal Regolamento Interno d'Istituto ed integrati dal presente POF:

- a) cura la somministrazione delle prove di ingresso comuni, ai fini dell'analisi della situazione di partenza degli alunni rilevata per determinare gli obiettivi e le strategie di intervento;
- b) cura la formulazione della proposta della valutazione intermedia e finale sul livello globale di maturazione degli alunni;
- c) cura la stesura della proposta della programmazione didattica coordinata e della relazione finale coordinata;
- d) predispone e cura il coordinamento di progetti interdisciplinari;
- e) collabora con i referenti responsabili di attività alla realizzazione delle attività scolastiche;
- f) cura i rapporti con i genitori per le problematiche generali inerenti alla gestione e all'organizzazione della classe;
- g) custodisce la programmazione coordinata, le programmazioni disciplinari, la relazione finale coordinata e le relazioni finali disciplinari, per consegnarle al Dirigente Scolastico nei giorni immediatamente successivi allo scrutinio finale.

Il docente coordinatore presta particolare attenzione anche alla frequenza degli alunni, ai fini del controllo dell'obbligo scolastico fin dai primi giorni di lezione, informa le famiglie nei casi di assenze ingiustificate e/o frequenza saltuaria dalle lezioni antimeridiane e pomeridiane e il Dirigente Scolastico per i provvedimenti di competenza.

10. Ampliamento dell'offerta formativa

Tutto il Piano dell'offerta formativa è pervaso dalla esplicita volontà dell'Istituto di adoperarsi per creare le condizioni didattiche, ambientali e strumentali, affinché si possa dare un sostanziale contributo alla realizzazione del diritto degli alunni allo studio,

allo sviluppo pieno ed armonico della loro personalità, alla loro integrazione scolastica e sociale.

L'ampliamento dell'offerta formativa, al cui interno si pongono anche i progetti educativi della Scuola dell'Infanzia e le attività e gli insegnamenti aggiuntivi, facoltativi e opzionali della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado, consiste in un arricchimento del curriculum – e, quindi, delle discipline e delle attività obbligatorie – con ulteriori attività in favore degli alunni, che possono essere realizzate autonomamente dal nostro Istituto o in collegamento con altre Istituzioni scolastiche, coerentemente con le finalità proprie dell'Istituto e tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e delle risorse finanziarie interne all'uso disponibili.

L'arricchimento dell'offerta formativa può consistere, altresì, in percorsi formativi integrati, promossi dall'Ente locale, e nella realizzazione di progetti specifici promossi a livello nazionale o europeo, regionale o locale, rivolti sia alla popolazione giovanile che alla popolazione adulta.

Di norma, sono presi in considerazione attività, iniziative ed interventi, proposti da organismi esterni all'Istituzione scolastica, che sia possibile attivare entro il 31 gennaio dell'anno scolastico in corso.

Uno degli scopi più significativi dell'ampliamento dell'offerta formativa è anche, a medio e lungo termine, quello della lotta contro la dispersione scolastica, il disadattamento e la devianza minorile, creando una serie di interessi convergenti alla valorizzazione delle funzioni della scuola e consentendo, soprattutto ai soggetti a rischio, di conseguire le basi cognitive e motivazionali necessarie al conseguimento di ulteriori traguardi di istruzione formale.

A tal fine, le iniziative e gli interventi di arricchimento dell'offerta e del servizio all'utenza scolastica devono consentire sia una maggiore estensione del funzionamento del tempo scolastico, sia la realizzazione di attività di sostegno e di studio individualizzato, finalizzate al recupero di conoscenze, abilità e competenze di quegli alunni provenienti da famiglie che, deboli nel loro ruolo educativo (per difficoltà materiali, per disgregazione dovuta alla miseria, ad infermità, a condizioni di illegalità), non possono costruire spontaneamente quell'habitat necessario a coadiuvare l'Istituzione scolastica nelle sue funzioni.

Collegati alle iniziative anzidette possono essere pensati e deliberati nelle sedi opportune percorsi che prevedono, in presenza di risorse finanziarie e di disponibilità dei docenti:

- momenti di accoglienza degli alunni e dei loro genitori in entrata al primo anno dei tre ordini di scuola;
- attività di organizzazione o riorganizzazione delle biblioteche per gli alunni di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di 1° grado;
- predisposizione di ambienti stimolanti e confortevoli, dove gli alunni e gli stessi docenti possano ritrovare il piacere della lettura e dello stare assieme, creazione delle cosiddette “stanze di arricchimento”, che siano luogo attrezzato di attività complementari alle attività d'aula o di classe per i disabili, ma anche per dare risposte adeguate ai bisogni di quegli alunni che non riescono a mantenere il ritmo della classe;
- attività natalizie;
- organizzazione del Giorno della Memoria (27 gennaio);
- attività di fine anno scolastico;
- tradizioni locali;
- educazione ambientale – permanente;

- attività di cineforum;
- progetti di lettura per la Scuola Primaria e Secondaria e di approccio al libro per la Scuola Infanzia;
- giochi degli scacchi;
- azioni focalizzate all'interessamento e al coinvolgimento dei genitori in problematiche dell'età evolutiva;
- ecc..

11. Fondo dell'Istituzione scolastica

A livello di ciascuna Istituzione scolastica, è costituito un fondo alimentato dai finanziamenti previsti dalle disposizioni vigenti.

Esso è finalizzato a sostenere il processo di autonomia scolastica, con particolare riferimento alle esigenze che emergono dalla realizzazione del POF e dalle sue ricadute sull'organizzazione complessiva del lavoro, delle attività e del servizio. Il fondo è, inoltre, finalizzato alla qualificazione e all'ampliamento dell'offerta di istruzione e di formazione anche in relazione alla domanda proveniente dal territorio.

Lo svolgimento delle attività, compensate in maniera non forfetizzata, deve essere documentato mediante apposizione di firma nell'apposito quaderno delle attività. Ogni incarico è compensato ad attività attuata.

Gli insegnanti che, nel corso dell'anno, nella propria sezione o classe o nel Plesso o nell'Istituto, intendano sviluppare attività integrative, che comportano anche un impegno al di fuori dell'orario di lavoro, devono presentare il relativo progetto improrogabilmente nella seduta del Collegio dei docenti appositamente convocato.

E' data priorità alle iniziative comuni ai tre ordini di scuola e, in subordine, a quelle che coinvolgono alunni di più sezioni o classi.

Ogni progetto, articolato secondo lo schema della programmazione, deve esplicitare la motivazione didattico – pedagogica, indicare il numero delle ore necessarie per la sua realizzazione, contenere il preventivo delle spese (attività aggiuntive d'insegnamento e/o funzionali all'insegnamento, inclusa la progettazione, materiale didattico) e deve essere redatto in forma dattiloscritta e su floppy disk.